

REGOLAMENTO INTERNO DELLE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO RESPONSABILE



1. PREMESSA

I principi di “azionariato attivo” e “investimento responsabile” vengono comunemente associati alla sigla ESG, dove E sta per “Environmental” (tematiche ambientali), S sta per “Social” (tematiche di tipo sociale) e G sta per “Corporate Governance” all’interno della politica d’investimento dei fondi pensione ha diverse motivazioni:

- intervenire su comportamenti che per vari motivi non sono adeguatamente sanzionati dal mercato o dalla regolamentazione, come inquinamento o violazione dei diritti dei lavoratori;
- soddisfare motivazioni etiche, come l’avversione a certi tipi di armi, beni di consumo (tabacco, alcool) o comportamenti (gioco d’azzardo, prostituzione)
- migliorare il profilo di rischio/rendimento del portafoglio, quando vi sia evidenza che la selezione degli emittenti secondo criteri ESG ha questo effetto.

Le tematiche ESG ricevono una particolare attenzione nella Direttiva UE 2016/2341 (“IORP II”) nella quale si afferma (art. 25 c. 2 lett. g) che *“Il sistema di gestione dei rischi copre, in modo proporzionato alle dimensioni e all’organizzazione interna dell’EPAP, alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle loro attività, i rischi che possono verificarsi negli EPAP o nelle imprese cui sono state esternalizzati loro compiti o attività almeno nei seguenti settori, ove applicabile:*

g) rischi ambientali, sociali, e di governance connessi al portafoglio di investimenti e la relativa gestione.”

La Direttiva prevede inoltre che nel documento di valutazione interna del rischio (art. 28) *“nei casi in cui nelle decisioni di investimento siano tenuti in conto fattori ambientali, sociali e di governance, (il documento comprende) una valutazione dei rischi nuovi o emergenti, compresi i rischi relativi ai cambiamenti climatici, all’uso delle risorse e all’ambiente, i rischi sociali e i rischi connessi al deprezzamento degli attivi in conseguenza di modifiche normative.”*

Gli articoli della Direttiva sono recepiti negli articoli 5-ter e 5-nonies.

L’attività di “active ownership” verrà estesa all’esercizio del diritto di voto una volta che sarà stata recepita nell’ordinamento italiano della Direttiva UE 2017/828 sull’incoraggiamento dell’impegno a lungo termine degli azionisti.

2. APPROCCIO ALLE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO RESPONSABILE

Il fondo pensione Pegaso (Fondo o Pegaso d’ora in poi) ha incorporato nella sua politica di investimento azionario i criteri ESG fin dal 2013, quando nella selezione dei gestori è stato inserito come criterio di valutazione preferenziale l’essere sottoscrittore dei “Principles for Responsible Investment” .

Nel 2014 il Fondo stesso ha sottoscritto i PRI.

Il Fondo ha deciso di introdurre gradualmente criteri ESG nella gestione del patrimonio adottando un approccio di “azionariato attivo” (“active ownership”).

Questo approccio prevede che le società in portafoglio vengano monitorate dal punto di vista ESG e che, nel caso di criticità, il Fondo intervenga con diverse azioni, dal richiamo formale al voto in assemblea, fino alla vendita del titolo.

Data la difficoltà e le risorse necessarie a seguire questa strada, già nella selezione dei gestori fatta nel 2013/2014 si era dato

particolare peso sia al fatto che i gestori stessi seguissero già criteri di gestione ESG, sia che fossero disponibili a supportare il Fondo nella sua politica di investimento responsabile.

Tutti i gestori sono già, direttamente o indirettamente, attivi nell'ambito ESG e si sono detti disponibili, in sede di selezione, a supportare il Fondo.

In occasione della nuova selezione avvenuta nel 2017/2018 l'impegno dei gestori è stato formalizzato all'interno delle convenzioni di gestione.

3. MODALITÀ

L'adozione dei criteri di investimento responsabile può avvenire in modo diretto o indiretto.

L'attività diretta consiste in iniziative messe in atto direttamente dal Fondo nei confronti di singoli emittenti o settori industriali, isolatamente o insieme ad altri soggetti. Le attività che vengono svolte dal Fondo sono:

- a. monitoraggio del rischio ESG nei portafogli;
- b. "soft engagement";
- c. partecipazione insieme ad altri investitori ad iniziative comuni su determinati temi;
- d. esclusione.

a. Monitoraggio e gestione degli incidenti

Nella verifica del rating ESG dei singoli emittenti il Fondo si avvale della consulenza della società Sustainalytics e della possibilità di accedere al suo database.

Inoltre tutti i gestori producono report nei quali mettono a confronto il rating medio ESG del loro portafoglio con quello del benchmark.

I report vengono acquisiti trimestralmente.

Qualora venga resa nota la notizia di un grave problema in termini ESG relativo a un emittente, si procede alla verifica della presenza dell'emittente nei portafogli e, nel caso positivo, si chiede al gestore una valutazione della posizione.

b. Engagement

L'attività di engagement viene svolta partendo dalle valutazioni di rating ESG prodotte da Sustainalytics e dai gestori, compiendo i seguenti passi:

1. individuare i 10 titoli azionari con rating inferiore e i 10 titoli azionari con posizione maggiore, coinvolti nelle controversie più gravi.
2. avviare un'azione di approfondimento con i gestori finalizzata a comprendere quale sia la loro valutazione su questi titoli, anche alla luce dei report prodotti da Sustainalytics, per effettuare un primo livello di analisi;
3. valutare l'opportunità di scrivere alle aziende che presentano maggiori problematiche, per chiedere quale siano le attività poste in atto per superare le criticità evidenziate e raccogliere le risposte per effettuare un secondo livello di analisi;
4. eventualmente esercitare i diritti di voto in queste società, laddove ancora presenti in portafoglio, direttamente o tramite i gestori;
5. considerare, infine, l'esclusione temporanea dal portafoglio investibile.

L'attività indiretta viene realizzata dai gestori delegati con iniziative indipendenti dalle indicazioni del Fondo sulla base di proprie politiche di selezione o dialogo con gli emittenti oggetto di investimento. Le attività più comuni sono:

- engagement da parte dei gestori (con lettere, incontri o voto in assemblea);
- esclusione degli emittenti con rating ESG più basso;

Pegaso, il nostro domani inizia ora

- tutte le forme di azionariato attivo svolte dal gestore (es. voto in assemblea in forza dei titoli posseduti tramite gestioni collettive).

I gestori comunicano al Fondo periodicamente le iniziative assunte in modo che il Fondo stesso possa individuare quelle relative a emittenti in portafoglio.

Le attività di engagement del Fondo e quelle dei gestori sono adeguatamente rappresentate anche nella comunicazione del Fondo pensione (bilancio annuale, sito internet) e valorizzate verso l'esterno.

c. Partecipazione ad iniziative comuni

Il Fondo aderisce a iniziative comuni, promosse da altri Fondi pensione o organizzazioni di settore (Forum per la Finanza Sostenibile, PRI) a iniziative comuni, realizzate generalmente nella forma di lettere comuni a determinati emittenti, governi o organizzazione sovranazionali per promuovere la diffusione di pratica coerenti con i principi ESG.

Poiché la partecipazione a queste iniziative non è programmabile la Direzione del Fondo le sottopone all'approvazione del Consiglio di amministrazione quando se ne presenta l'occasione.

d. Esclusione

L'approccio scelto da Pegaso tende a preferire criteri di selezione "best in class" che non prevedono l'esclusione di interi settori o prodotti dal patrimonio.

Tuttavia, anche in assenza di uno specifico mandato ESG, i gestori tendono ad escludere gli emittenti con rating ESG minimo nella loro scala di valutazione. Tali esclusioni non sono tali da creare nei portafogli deviazioni settoriali e geografiche che non siano quelle decise dal gestore sulla base delle sue view di mercato e della valutazione complessiva dei titoli.

4. FORMAZIONE E COMUNICAZIONE VERSO TERZI

Il Consiglio di amministrazione approva annualmente un piano di formazione rivolto agli amministratori, ai delegati e ai dipendenti del Fondo sulle problematiche ESG.

Il Fondo ha cura di rendere note agli aderenti e ai loro delegati le politiche adottate e le iniziative realizzate in ambito ESG.

5. PROCESSO OPERATIVO

L'attività del Fondo in ambito ESG viene svolta seguendo un ciclo annuale che sarà sincronizzato con quello del "reporting framework" dell'organizzazione UNPRI, che va da marzo a marzo.

Ogni tre anni, entro il 31 marzo, la Funzione Finanza del Fondo sottopone alla Commissione Finanza e poi al Consiglio di amministrazione del Fondo un piano triennale di attività, che contiene:

- Identificazione dei temi ESG sui quali concentrare l'attenzione;
- Identificazione dei soggetti coinvolti (gestori, organizzazioni attive in ambito ESG, associazioni di categoria eccetera);
- Identificazione delle attività svolte dai gestori;
- Piano di attività da svolgere (a titolo esemplificativo)
 - Obiettivi nel monitoraggio del rating ESG del portafoglio;
 - Obiettivi della politica di engagement;
 - Politica di voto;
 - Comunicazione.

Pegaso, il nostro domani inizia ora

Entro il 30 aprile (o al più tardi entro l'assemblea dei delegati) di ciascun anno la Funzione Finanza del Fondo sottopone alla Commissione Finanza e poi al Consiglio di amministrazione del Fondo una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente.

La relazione contiene:

- il resoconto delle attività di engagement svolte dal Fondo;
- il resoconto delle maggiori criticità dal punto ESG dei portafogli;
- il resoconto delle attività svolte dai gestori in ambito ESG indipendentemente dalle indicazioni date dal Fondo, con evidenza degli emittenti oggetto di engagement presenti nel patrimonio del Fondo;
- il resoconto delle iniziative comuni alle quali il Fondo ha partecipato.

La relazione viene pubblicata sul sito del Fondo.

6. ATTIVITÀ DELLA FUNZIONE FINANZA

La Funzione Finanza:

- prepara, con il supporto dell'advisor, il piano annuale e la relazione sulle attività dell'anno precedente;
- alimenta trimestralmente un database contenente il rating ESG degli emittenti fornito dai gestori;
- confronta i rating forniti dai gestori con quelli ricevuti da Sustainalytics;
- verifica che il rating medio dei portafogli non sia inferiore a quello dei rispettivi benchmark;
- prepara le lettere di engagement da inviare agli emittenti selezionati;
- predispone i report di "gestione degli incidenti";
- istruisce la partecipazione alle iniziative comuni;
- raccoglie dai gestori le informazioni sulle iniziative di azionariato attivo.